

Incipit

Mobilità sostenibile nel Parco Naturale Adamello Brenta. Il caso di San Lorenzo in Banale.

Area tematica:
AMBIENTE

Ricercatrice:
Serena Casna

Nata il: 09.06.1984

Residente a:
San Bernardo di Rabbi (TN)

Titolo di studio:
laurea in Lingue e
Letterature Straniere
Master in Tourism
Management – T.S.M

Obiettivo principale del progetto di analisi era quello di indagare le reali possibilità di proporre un prodotto turistico di vacanza senz'auto nel Parco Naturale Adamello Brenta, cioè una vacanza che limiti al massimo, o che elimini, l'utilizzo dell'auto nel raggiungere le località di vacanza e nello spostamento al loro interno. La ricerca è iniziata con un'analisi della situazione e dell'offerta di mobilità nei territori interessati, dopodiché, attraverso un questionario somministrato negli ambiti turistici del Parco, si sono studiate le opinioni e le percezioni dei turisti riguardo questa tematica. Da questo si è potuto capire come il turista del Parco sia principalmente un turista attivo e curioso, che cerca relax e tranquillità in un ambiente sano e genuino. Buona parte dei turisti si dichiara disposto a lasciare la propria auto in hotel e a spostarsi con mezzi alternativi durante la vacanza, a patto che sia presente un servizio di trasporto capillare ed efficiente. La questione della vacanza totalmente senz'auto risulta però controversa in quanto la maggior parte dei turisti dichiara di non essere disposto a considerarla. I turisti indicano chiaramente che le condizioni essenziali per proposte di vacanza senz'auto sono: servizi di mobilità capillari ed efficienti sul territorio, come pure il trasporto bagagli e la presenza di pacchetti che includano hotel, trasporto e attività.

Punto focale dell'indagine è stata la valutazione di un nuovo prodotto turistico fortemente caratterizzato dalla mobilità sostenibile: il progetto "Parchi da Vivere a San Lorenzo in Banale". Si tratta di un progetto provinciale, lanciato nell'estate 2008, da Trentino SpA in collaborazione con i 3 parchi trentini e le ApT di riferimento. Nella zona del Parco Naturale Adamello Brenta lo si è voluto proporre, contrariamente alle altre zone, totalmente senz'auto, quindi già a partire dalla regione di provenienza, considerando treno o pullman.

La valutazione ha coinvolto tutti gli attori interessati al pacchetto: il Parco, l'ApT Terme di Comano-Dolomiti di Brenta, Trentino SpA, l'amministrazione comunale, gli operatori del settore ricettivo e naturalmente i turisti stessi, in modo da ottenere un quadro completo.

Nella consapevolezza che una sola stagione non basta a valutare l'efficacia di una nuova proposta, l'analisi effettuata, ha comunque fatto emergere alcuni elementi su cui riflettere per il futuro.

Vi è stata una generale soddisfazione per le molteplici attività escursionistiche previste nel pacchetto ed organizzate con "mobilità sostenibile", anche se, per contro, la maggior criticità è risultata essere proprio la scarsa offerta di mobilità interna al territorio. La mobilità pubblica esistente è stata giudicata scarsa, con distribuzione inadatta delle corse e poca capillarità. Ancora più serio è il giudizio relativo alla mobilità da Trento o dalla regione di provenienza



Foto G.Alberti - Archivio Pnab

verso S.Lorenzo (vacanza totalmente senz'auto). In questo caso sia turisti che albergatori non si sono ritenuti soddisfatti.

Nella sua prima stagione, il progetto "Parchi da Vivere" non ha attirato un numero molto alto di "nuovi" turisti nel piccolo borgo di S.Lorenzo, ma in cambio, i turisti abituali hanno apprezzato molto la nuova offerta di uscite sul territorio, più ricca e variegata. Ciò può indicare che innovare l'offerta di una località non implica sempre, o comunque non solo, attirare nuovi target ma anche stupire positivamente gli ospiti abituali, sensibilizzandoli verso forme di turismo più sostenibili e compatibili con l'ambiente. In sostanza, il progetto Parchi da Vivere, pur non avendo mosso grossi numeri o non avendo giocato un ruolo fondamentale nella diminuzione del traffico e dell'inquinamento, o, ancora non avendo per il momento effettuato quel cambio di mentalità che potrà far apprezzare la vacanza senz'auto, ha comunque portato a dei piccoli ma significativi successi. La ricerca ha valutato poi nel particolare un servizio di mobilità sostenibile: il trenino da Patascoss a Malga Ritort, inaugurato nell'estate del 2008. Anche in questo caso è stata data la parola a turisti e residenti tramite dei questionari di soddisfazione, oltre ad aver effettuato un'analisi economica. L'immagine che emerge dai questionari è quella di un servizio apprezzato nelle linee generali. Tra coloro che giudicano più utile il trenino, vi sono turisti e residenti che arrivano sul luogo appositamente per svolgere attività nel verde e sono in genere più sensibili ai temi della sostenibilità e della mobilità. Naturalmente sono emerse anche alcune problematiche, legate soprattutto a chi non vede di buon grado sistemi di mobilità come questo che limitano i flussi veicolari. Per migliorare questo servizio sono state individuate alcune linee guida specifiche. Dopo aver riassunto gli aspetti principali della vacanza senz'auto nel Parco tramite una matrice SWOT, si sono proposte alcune linee guida e alcune strategie utili a tutti gli stakeholder.

La domanda turistica non si dimostra ancora pronta per simili proposte di vacanza, ma è necessario un cambio di mentalità. Per questo motivo, prima di puntare alla vacanza "totalmente senz'auto", sarebbe opportuno concentrarsi su un'offerta di mobilità sostenibile sul territorio, in modo che il turista non abbia problemi a lasciare la propria auto in hotel per spostarsi nell'ambito del Parco. Il cambio di mentalità risulta indispensabile anche in alcuni attori del mondo turistico locale. Il Parco può giocare un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione e nell'educazione degli operatori, nonché nella costruzione e nel coordinamento di una rete che coinvolga tutti gli attori locali affinché un'offerta così complessa e innovativa possa affermarsi e raggiungere risultati notevoli.

Il Partner territoriale:
Il Parco Naturale Adamello Brenta, con i suoi 620,51 kmq, è la più vasta area protetta del Trentino. Situato nel Trentino occidentale, comprende i gruppi montuosi dell'Adamello e del Brenta, separati dalla Val Rendena e compresi tra le valli di Non, di Sole e Giudicarie. E' interessato dalla presenza di 48 laghi e dal ghiacciaio dell'Adamello, uno dei più estesi d'Europa. Istituito nel 1967, deve però attendere il 1988, anno della Legge Prov.n° 18 "Ordinamento dei Parchi Naturali", per iniziare ad attivarsi sul territorio.

